



Roma, 20 settembre 2013

Al Sig. Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dr. Enrico Giovannini

Al Segretario Generale dr. Paolo Pennesi

Al Direttore generale DG PIBLO d.ssa Concetta Ferrari

Nel far seguito all'incontro del 17 u.s. e alla luce dello schema del DPCM di riorganizzazione che l'Amministrazione ha consegnato a conclusione della riunione, si conferma la volontà delle organizzazioni sindacali dell'area dirigenziale di proseguire il confronto e di assicurare un responsabile contributo al tema dell'innovazione e del cambiamento organizzativo e a tal fine si resta in attesa della preannunciata nuova convocazione.

Nello spirito di favorire l'analisi tematica del prossimo incontro, non può non evidenziarsi in questa sede che il Ministero del Lavoro sta subendo, malgrado una situazione sin dall'origine virtuosa, gli effetti di tagli lineari alle posizioni dirigenziali (e al personale tutto) che avrebbero potuto essere scongiurati, nei tempi dovuti, dall'attivazione da parte del vertice politico di meccanismi di compensazione con Amministrazioni che virtuose non erano, anche in relazione al rapporto relativo al personale gestito dalle posizioni dirigenziali in essere ed alla presenza di un'articolazione territoriale.

Tale condizione impatta inevitabilmente su qualunque modello organizzativo.

Ne consegue che, a seguito dell'ulteriore taglio recepito nella bozza del DPCM, la consistenza delle posizioni dirigenziali risulta evidentemente insufficiente rispetto alla vastità degli ambiti, di competenza e territoriali, d'intervento.

Anche in ragione di questo, si ribadiscono le forti perplessità in merito alla scelta di mantenere nell'assetto organizzativo ben due posizioni dirigenziali di prima fascia con compiti di studio e ricerca e di non riconoscere la funzione di responsabile delle prevenzione della corruzione quale incarico aggiuntivo a un dirigente già titolare di incarico di livello generale.

Restano ferme le esigenze di un deciso rafforzamento della presenza sul territorio e in conseguenza il necessario riequilibrio della dislocazione delle residue posizioni dirigenziali di livello generale e di seconda fascia e un'altrettanto necessario ridisegno degli aggregati funzionali sottesi all'ipotesi di riorganizzazione, in un'ottica di governo di rete delle rilevanti competenze in essere e di prossimità delle funzioni di servizio nei riguardi dei cittadini e degli stakeholder di riferimento.

Allo stesso modo deve assicurarsi la salvaguardia di taluni livelli di prossimità delle relazioni istituzionali di livello regionali.

In tale ottica, la previsione di presidi rappresenta un'arretramento da scongiurare o comunque da limitare al massimo, definendone adeguatamente l'organizzazione, le funzioni e i livelli di responsabilità in maniera tale da confermarne una presenza sul territorio e scongiurarne possibili future soppressioni. Inoltre, i criteri in base ai quali

saranno individuate le DTL prive di posizione dirigenziale dovranno essere oggettivi e trasparenti e tenere in debita considerazione, tra l'altro, eventuali incarichi dirigenziali aggiuntivi conferiti nei relativi ambiti territoriali, come ad esempio la responsabilità dello Sportello Unico per l'immigrazione.

Nel restare in attesa della preannunciata convocazione, si inviano

Distinti saluti

UNADIS Il Segretario Nazionale D.ssa Emanuela Cigala	CGIL Coordinamento Dirigenti Ministero del Lavoro Dr. Orazio Parisi	UIL Coordinamento Dirigenti Ministero del Lavoro Dr. Giovanni De Paulis
---	--	--